

# Domenica

Il Sole **24 ORE**

www.ilssole24ore.com/domenica

11 GIUGNO 2017

RESPONSABILE: **Armando Massarenti**

🐦 @24Domenica 🐦 @Massarenti24

Pagina 26

MISTICA

## Introspezioni aperte all'altro

di **Giovanni Santambrogio**

**S**crive il mistico Silesio: «Tu dici che vedrai Dio e la sua luce: stolto, mai lo vedrai se non lo vedi già ora». L'affermazione contenuta nel *Pellegrino cherubico* del 1657 delinea e qualifica il fenomeno mistico per il credente: si tratta di una intensa ed esclusiva partecipazione al mistero di Dio che diventa possibile e concreta se già si è familiari con Lui. Tutte le religioni annoverano una tradizione mistica la cui manifestazione prende nomi diversi: *unio mystica* nel cristianesimo, *satori* nello zen, *samadhi* nell'induismo, *fana* nel sufismo.

La mistica investe tutto il corpo, i sentimenti, il pensiero. È descritta

come un abbandono, un perdersi nelle braccia e nella mente di Dio. Un'esperienza dalla quale - chi l'ha vissuta lo attesta e molti santi la raccontano in maniera particolareggiata - si esce provati nel fisico, pieni di gratitudine e felicità nello spirito. Un'esperienza limite che può venire messa in dubbio fino a confinarla nei labirinti del disturbo psichico. Le cronache forniscono casi, e non sono pochi, di presunte visioni e di intimità con il soprannaturale che hanno la forza di catturare adepti generando sette, culti esoterici, deviazioni comportamentali. Il saggio di Ricardo Torri de Araujo, gesuita e docente di Psicologia alla Pontificia università di Rio de Janeiro, entra in questa problematica di "confine" tra religione e psicoanalisi arrivando a delineare una serie di criteri di discernimento tra mistica e psicosi.

Freud, studiando i fenomeni religiosi, ha definito "sentimento oceanico" le manifestazioni di assenza di frontiere tra se stessi, il mondo e il tutto. Un approfondimento si trova ne *Il disagio della civiltà*. Certamente la mistica, quella vera, scompagina. Dagli scritti di Santa Caterina, Francesca Romana, Teresa d'Avila, Giovanni della Croce o da una figura più contemporanea come Gemma Galgani si esce scossi e turbati tali sono le prove, le forme e le manifestazioni del-

l'intimità con Dio al punto da lasciare tracce nel corpo. Anche la psicosi sconvolge e in molte situazioni confonde. De Araujo compie una disamina scrupolosa in campo psicologico e psicanalitico a partire da William James fino a Lacan per mostrare le somiglianze tra esperienza mistica e psicotica, ma anche per sottolineare quanto siano superficiali le concordanze perché, a qualsiasi esame più accurato, le affinità scompaiono subito distinguendo nettamente la malattia dalla espressione di fede.

Il vero misticismo, dice de Araujo, alimenta l'altruismo, l'apertura agli altri, l'uscita da se stessi e la crescita della capacità di amare. Invece «lo psicotico si chiude egocentricamente sopra se stesso» e «l'esperienza psicopatologica di solito non è un fenomeno isolato ma è accompagnata da altri sintomi indicativi della confusione mentale». Certo, si può essere scettici o distaccati di fronte al misticismo, ma i criteri per valutarlo e non confonderlo ci sono e hanno una precisa oggettività. Restano poi aperti il mistero-uomo e le domande sugli abissi della fede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ricardo Torri de Araujo,**  
**Oltre il confine, EDB, Bologna,**  
**pagg. 114, € 13**